



**Studi sul cinema**

***Film studies***

Laboratori interattivi

Interactive workshops

## I generi cinematografici

Luciano Mariani [info@cinemafocus.eu](mailto:info@cinemafocus.eu)

[Vai alla versione online](#)

### ***Sezione 1: Introduzione***

### ***Commenti***

"Ieri sera ho visto un vecchio *western*"

"Ti piacciono i film *horror*?"

"Cosa ti andrebbe di vedere stasera? C'è un bel *giallo* alle 21"

*Western, horror, giallo ...* sono tutti esempi di *generi cinematografici*: un modo per classificare i film in categorie più o meno omogenee, che aiutano gli spettatori (ma anche, e in primo luogo, i produttori) ad identificare i film e a fare delle scelte. Se siamo appassionati di un particolare genere, ci aspettiamo di ritrovare una serie di elementi abbastanza costanti: delitti efferati e crudeli quanto misteriosi in un film *horror*, una storia d'amore non priva di humour in una *commedia romantica*, il racconto della vita e delle imprese di un personaggio in un film *biografico*, e così via.

Per cominciare, ti invito a svolgere questi semplici compiti (meglio ancora con un amico - è più interessante e divertente!):

1. Quale *genere* o quali *generi* di film ti piacciono di più?
2. Che tipo di emozioni preferisci provare guardando un film, e quale genere o generi di film ti sembrano garantire meglio queste tue aspettative?
3. Prova a fare un elenco di generi cinematografici il più completo possibile. Puoi usare delle "etichette classiche" come *western, commedia, avventura*, ma puoi anche crearne

di nuove e personali!

4. Ora cerca di raggruppare alcuni di questi generi in categorie più ampie (ad esempio come varianti dei maxi-generi *avventura* o *commedia*).

5. Se hai la possibilità di scambiare le tue idee con altri, ritieni che le classificazioni siano abbastanza costanti e condivise, oppure che siano molto legate ai modi strettamente personali di scegliere e giudicare i film?

6. Confronta infine il tuo lavoro con i miei commenti sulla destra.

### ***Commenti Sezione 1: Introduzione***

Naturalmente esistono più modi di catalogare i film: ad esempio, possiamo fare riferimento al tipo di *storie* raccontate (melodramma, commedia, *biopic* ...), o all'*argomento* di base (film sportivi, storici, documentari ...) o ancora al modo in cui sono ottenute le immagini (film di animazione) e persino a criteri più *generali* (film "d'autore", film "d'avanguardia" o sperimentali ...) o *geografici* (film "nazionali" e film "esteri", film "internazionali" come quelli di fantascienza, musicali o pornografici e film più strettamente "regionali" come i film di *blaxploitation* (film USA prodotti tra il 1970 e il 1975, con attori neri in ruoli chiave ed originariamente orientati a platee di afroamericani) o i film *Heimat* (film spesso tedeschi, solitamente ambientati in un passato nazionale e celebrativi di valori tradizionali)). E' anche vero che gli elenchi di generi possono essere più o meno dettagliati: un film "musicale" può riferirsi ad una commedia musicale come *La-La Land*, ad un'opera lirica come *La Traviata*, alla registrazione di un concerto rock come *Shine a light*, e può anche sconfinare nel concerto/documentario come *Woodstock - Tre giorni di pace, amore e musica*.

I criteri di classificazione sono, come vedremo, estremamente vari, e ne risultano elenchi di generi cinematografici molto diversi, sia in termini di criteri utilizzati, sia in termini di genericità/specificità, il che spiega l'enorme varietà e ampiezza di questi elenchi. A titolo di esempio, il settimanale [Film TV](#) elenca questi generi cinematografici:

animazione, avventura, azione, biblico, biografico, catastrofico, comico, commedia, documentario, drammatico, erotico, fantascienza, fantasy, gangster, giallo, grottesco, guerra, horror, mélo, mitologico, musicale, noir, poliziesco, sentimentale, sperimentale, spionaggio, sportivo, storico, supereroico, thriller, western.

Per avere un'idea di quanti generi sia possibile identificare, tramite un'analisi dettagliata, basta consultare la relativa sezione dell'[IMDB - International Movie Database](#). Spesso questa analisi implica l'identificazione di *sotto-generi* (*Sub Genres*), con cui è possibile creare liste molto dettagliate, ma al contempo organizzate per macrocategorie: le [Student Resources](#) della *New York Film Academy* identifica parecchie *macrocategorie*, ognuna comprendente un certo numero di *sotto-generi*. Ad esempio, nella categoria *azione* sono riportati i sotto-generi di *epico* (come *Ben Hur*, ma anche *Via col vento*), *spionaggio* (come i film di *James Bond* o *Mission: Impossible*), *catastrofico* (come *Poseidon* o *Inferno di cristallo*), *thriller* (come le serie di *Die Hard* o *Arma letale*), i film di *arti marziali* (come *I tre dell'Operazione Drago* o *Karate Kid*), fino ad arrivare ai film collegati a videogiochi (come *Prince of Persia* o *Tomb Raider*).

## **Sezione 2: I criteri che identificano un genere**

1. Scegli un genere di film (può trattarsi del tuo preferito o di un qualsiasi altro) e cerca di elencare le *caratteristiche* che lo rendono ben identificabile rispetto ad altri generi, cioè i *criteri* in base ai quali un film può essere assegnato ad un genere. Ad esempio:
  - il tipo di *storia* raccontata o di *argomento* trattato;
  - i *personaggi* tipici o ricorrenti e la loro caratterizzazione;
  - le *ambientazioni* e i contesti;
  - la *messa in scena*, le scenografie;
  - i costumi, il trucco;
  - gli effetti speciali;
  - la *colonna sonora* (i rumori, la musica ...);
  - la presenza di *stars* particolarmente legate ad un certo genere;

- le emozioni e i pensieri che suscita nello spettatore;

- .....

2. Pensi che questi criteri siano fissi e relativamente costanti in ogni film del genere scelto, oppure che siano possibili piccole o grandi variazioni? Ad esempio uno *thriller* potrebbe includere elementi *paranormali*, o scene con effetti *horror*, o includere personaggi tipici dei film *gangster* ... Pensi che oggi siano possibili *ibridazioni* tra generi, così da rendere la classificazione dei generi più instabile e in continua evoluzione?

3. Ripensa al genere di film che hai scelto di analizzare. Come spettatore, ti aspetti (o addirittura pretendi) di ritrovare in ogni film le convenzioni e gli aspetti tipici del genere, pena la tua disapprovazione? Oppure accetti con piacere e interesse delle variazioni e delle novità? Puoi fare degli esempi concreti di film che rispettano abbastanza rigidamente le convenzioni "classiche" del genere e di altri film che, invece, introducono elementi nuovi o originali, magari anche allontanandosi un po' dai canoni tipici e consolidati?

4. Confronta infine il tuo lavoro con i miei commenti sulla destra.

### ***Commenti Sezione 2: I criteri che identificano un genere***

1. Prendiamo ad esempio il genere *horror*.

Alcune delle caratteristiche di questo genere potrebbero essere:

- presenza di personaggi della vita quotidiana che si ritrovano improvvisamente minacciati da creature umane, sovrumane o soprannaturali, da forze oscure e maligne non chiaramente identificabili, da elementi naturali (come gli animali) ostili e minacciosi, da maledizioni oscure e antiche, da mutazioni genetiche. In generale, si tratta della paura del "diverso", dell'"ignoto" che assume sembianze mostruose;
- ambienti che, pur inizialmente "normali", si trasformano spesso in luoghi di terrore (case infestate, foreste impenetrabili, castelli diroccati ...);
- scene che provocano paura, terrore, disgusto;
- graduale intensificazione di queste emozioni man mano che la trama procede (suspense, fughe e inseguimenti ...);
- gli effetti speciali rafforzano la violenza, il

sadismo, la malvagità: l'"ignoto" può presentarsi come mostro o alieno, grazie al trucco;

- la musica drammaticamente ossessiva si accompagna ad effetti sonori che amplificano l'orrore delle immagini.

2. Numerosi elementi possono arricchire questo genere, ma anche avvicinarlo nel contempo ad altri generi: ad esempio, la presenza di un *serial killer*, a seconda delle scene di crudeltà e violenza, può denotare un film *horror*, ma anche avvicinarlo ai film *thriller* o *criminali*; se i mostri sono alieni, è facile accostarlo ai film di *fantascienza*; se l'elemento fantastico vi gioca un ruolo decisivo, potremmo anche definirlo un film *fantasy*; e così via.

3. Un film *horror*, che voglia definirsi tale (e, soprattutto, che venga pubblicizzato come tale) non può fare a meno di tutti o anche di molti degli elementi che abbiamo considerato. Tuttavia, se un film si limita ad applicare una "ricetta" classica, può correre il rischio di annoiare. Per questo, il cinema tende, da una parte, a confermare le convenzioni di un certo genere (in modo tale che lo spettatore che si aspetta, ad esempio, degli zombi, non resti deluso dalla loro assenza), ma dall'altra parte tende anche ad introdurre qualche elemento di novità, che lo differenzi dalla moltitudine di film precedenti sullo stesso tema e possa essere considerato almeno in parte come "originale" (e, di nuovo, come tale essere promosso nelle campagne pubblicitarie). Si tratta insomma di un delicato equilibrio tra *convenzione* e *innovazione*.

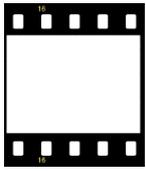
### ***Sezione 3: Identificare generi e variazioni***

1. Guarda questi *trailer* di film e cerca di assegnare ciascuno ad un particolare genere.

Quali sono i principali elementi o caratteristiche che ti aiutano a classificare ciascun film in un certo genere?

2. Se ti riesce difficile o magari impossibile "etichettare" con precisione uno o più di questi film, a quale *combinazione* o *associazione di generi* sembrano fare riferimento? In altre parole, quali elementi di diversi generi sembrano includere questi film "ibridi" difficilmente classificabili?

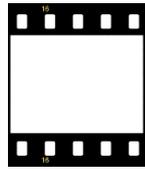
3. Confronta infine il tuo lavoro con i miei commenti sulla destra.



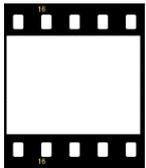
(1)



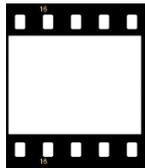
(2)



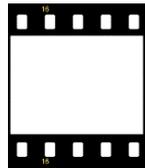
(3)



(4)

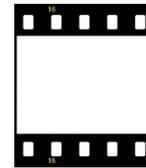


(5)



(6)

*Commenti Sezione 3: Identificare generi e variazioni*



(1) *Era mio padre* (di Sam Mendes, USA 2002) si svolge nel 1931, nell'America del Proibizionismo e della Grande Depressione. La storia è raccontata in gran parte dal figlio del protagonista, che lavora come *killer* al servizio di bande di gangster. Molte scene rimandano proprio al genere *gangster* (ambientazioni notturne, rapporti ambigui tra individui cinici e spietati, improvvisi scoppi di violenza, mancanza di valori che non siano la protezione dei propri interessi a qualunque costo ...). Ma il "cuore pulsante" del film è il rapporto tra il padre, sempre più stretto nella morsa dei suoi amici/nemici, e il figlio, che gli è legato da un rapporto di fiducia e di affetto che non vengono mai meno fino alle estreme conseguenze. Dunque si tratta anche di un film *drammatico*, in cui emozioni, sentimenti e il rapporto padre-figlio finiscono per essere altrettanto, se non più, messi in evidenza rispetto agli aspetti del puro film *gangster* e ne determinano il significato finale: il figlio (che, a chi gli fa domande sul padre, risponde sempre semplicemente "Era mio padre"), è l'unica figura del film ad essere destinata ad una vita diversa.



(2) *120 battiti al minuto* (di Robin Campillo, Francia 2017) racconta le battaglie condotte dal gruppo francese di omosessuali *Act Up*, all'inizio degli anni '90, per sensibilizzare istituzioni e opinione pubblica sui rischi dell'AIDS e sulla necessità della prevenzione, e contro le aziende farmaceutiche accusate di trarre profitto dal ritardare la messa in commercio di farmaci adeguati. Si tratta dunque innanzitutto di un film di *denuncia*, *militante*, che privilegia la dimensione politica, ideologica, collettiva, e che per questa sua attenzione e documentazione della realtà potrebbe anche ricordare i *film-documentario*. Ma la dimensione collettiva e pubblica si interseca strettamente (anche se purtroppo non è molto evidente nel *trailer*) con la storia dell'amore tra due giovani, di cui segue le vicende con passione, partecipazione dolorosa e pudore fino alla morte di uno dei due. Questa seconda dimensione, che non stride ma anzi si compenetra profondamente con la prima, qualifica *120 BPM* anche come film *drammatico*, che rende partecipe lo spettatore anche dal punto di vista affettivo oltre che ideologico.



(3) *The imitation game* (di Morten Tyldum, GB/USA 2014) narra la vera storia del matematico Alan Turing, che nel 1939 venne assunto dai servizi segreti inglesi per decifrare i messaggi trasmessi dai tedeschi con un loro complicatissimo dispositivo chiamato "Enigma". La ricostruzione d'epoca ci riporta, sullo sfondo costante della guerra, alle storie di *spionaggio*, con la *suspense* e la curiosità che suscita un argomento avvincente come la decifrazione di un codice. Ma non si tratta dell'unica chiave del film, che segue in parallelo la vita privata di Turing,

omosessuale, condannato per questo alla castrazione chimica e infine suicida a 41 anni. Si tratta dunque anche, almeno parzialmente, di un film *biografico*, che fonde anche in questo caso uno sfondo di realtà storica con una dolorosa vicenda privata.



(4) *Femme fatale* (di Brian De Palma, Francia 2002) è uno *thriller* che racconta un intreccio molto complesso di furti di gioielli, di scambi di foto pericolose, di azioni violente messe in atto da personaggi senza scrupoli. Ma si tratta di un sottogenere particolare del thriller, il *thriller erotico*, in cui la presenza costante di donne bellissime, dal fascino irresistibile ma perverso, e quindi estremamente pericolose, rimanda proprio alle *femmes fatales* del cinema *noir* degli anni '40. Il montaggio frenetico del *trailer* rimanda al montaggio reale del film, che si lancia in virtuosismi tecnici e in accostamenti di immagini continue e vorticose, per narrare un intreccio pieno di indizi, di false piste, di incroci continui tra realtà e menzogna, che il regista non si preoccupa alla fine di risolvere più di tanto. Si tratta dunque di un film difficilmente catalogabile, in cui la bravura tecnica sembra a volte essere un po' fine a se stessa.



(5) *Lontano dal Paradiso* (di Todd Haynes, USA/Francia 2002) si ispira esplicitamente ai film *mélo* degli anni '50 di Douglas Sirk, riprendendone gli aspetti formali (come i colori potenziati e l'uso di una ricca scenografia che identificavano già i *mélo* del passato), ma che in questo film possono assumere un'intensità ancora più profonda e struggente (il marito che si scopre gay, la moglie che si innamora del giardiniere nero ...), sottolineando ancora di più l'ipocrisia

delle convenzioni sociali che soffocano i diritti del cuore. Dunque un'attualizzazione di passioni cocenti e "al calor bianco" unita però ad una critica sociale di ciò che non è cambiato neppure nel presente.



(6) *La La Land* (di Damien Chazelle, USA 2016) potrebbe essere visto innanzitutto come una *commedia romantica*, con al centro la relazione che si instaura tra due giovani che - guarda caso - lavorano o vorrebbero lavorare entrambi con passione ed impegno nel mondo dello spettacolo. In realtà la musica e la danza compenetrano lo sviluppo della storia, che passa con disinvoltura, anche nell'ambito della stessa scena, dalla semplice "recitazione" alla canzone e al ballo. Si tratta quindi (anche) di un *musical*, in cui musica, ballo e canto non sono pure appendici ma parte dello stesso sviluppo della trama. Dopo decenni in cui questo genere sembrava scomparso, questo film lo riporta alla ribalta, con un'intensità di emozioni e un ritmo travolgente che, uniti alla più romantica delle storie, ne ravvivano ancora una volta la natura.

#### ***Sezione 4: Morte o sopravvivenza dei generi?***

Dal sia pur sintetico esame di alcuni *trailer* di film più o meno recenti si può facilmente dedurre che molti film oggi sono "ibridi", nel senso che attingono a più generi diversi, anche se in molti casi possono essere assegnati ad un genere più specifico. Di fatto, il cinema di Hollywood in particolare non ha ripudiato nulla del suo passato, ma ha spesso approfondito, rinnovato, rinvigorito, ampliato molte delle convenzioni e delle caratteristiche dei suoi "generi classici".

E' vero anche che i generi passano attraverso vari stadi di popolarità, cioè attraverso cicli di successo (che corrispondono anche ad una vasta produzione di film dello stesso genere) e di (relativa) caduta di popolarità. Un ciclo può cominciare quando un film di grande successo

stimola un numero più o meno grande di imitatori, come è stato per *Il Padrino*, che ha generato un revival di film *gangster*. Dagli anni '70 sono proliferati i film *catastrofici*, cominciando da *Terremoto* e *L'avventura del Poseidon*, e nello stesso periodo si è avuto il revival dei film di *fantascienza*, di cui il capostipite è sicuramente *Star Wars*. E dai primi anni duemila hanno cominciato a trionfare i film *fantasy* con le saghe di *Harry Potter* e de *Il Signore degli Anelli*.

Parallelamente, come abbiamo appena visto, si è sviluppata un'"ibridazione" di generi diversi, cioè la combinazione in infiniti modi di due o più generi all'interno dello stesso film. Un genere può essere fatto oggetto di parodia o anche di messa in gioco delle sue convenzioni tipiche, come ha fatto Woody Allen, creando *commedie* sulla base di film di *fantascienza* (*Il dormiglione*), *gangster* (*Prendi i soldi e scappa*), *thriller* (*Misterioso omicidio a Manhattan*), e perfino film *storici* (*Amore e guerra*); o Mel Brooks, cui si devono *commedie* che prendono di mira i film di *fantascienza* (*Balle spaziali*) o i *western* (*Mezzogiorno e mezzo di fuoco*). Altre contaminazioni sono state introdotte tra la *fantascienza* e l'*horror* (*Alien*), tra il *western* e il *musical* (*Cat Ballou*, *Sette spose per sette fratelli*), tra il *melodramma* e il *musical* (*Yentl* e le varie versioni, di cui una molto recente, di *E' nata una stella*), tra il *musical*, la *fantascienza*, la *commedia* e l'*horror* (*The Rocky Horror Picture Show*), tra i film *gangster* e i *musical* (*Bulli e pupe*) e tra il *melodramma* e il film *noir* (*Mildred Pierce* e l'omonima più recente serie TV). E le influenze di un genere su un altro attraversano i confini, come è successo per *La sfida del samurai* rispetto a *Per un pugno di dollari*, *I sette samurai* rispetto a *I magnifici sette* e i suoi *sequel* e *remake*; o le *arti marziali* e le loro coreografie con la *fantascienza* (la saga di *Matrix*).

Alcuni hanno sostenuto che quando un genere non è più in grado di rappresentare aspetti significativi della realtà a cui fa riferimento, non riesce più ad attirare il pubblico - ma

questa opinione contrasta almeno in parte proprio con la capacità che hanno i cineasti di rinnovarsi e di infondere nuova linfa in generi ritenuti "moribondi". La questione si presta a una discussione proficua, anche se non, probabilmente, a risposte definitive in un senso o nell'altro.

Rifletti per un momento e, se appena ti è possibile, discutine con qualcuno: considerando l'elenco di generi che hai stilato nella Sezione 1, quali ti sembrano oggi particolarmente vivi e produttivi, anche nel senso che colgono o in qualche modo riflettono problematiche, temi, ansie e questioni aperte nel mondo contemporaneo? Quali generi, invece, ti sembrano più decisamente meno rappresentati nel panorama cinematografico attuale? E infine, è possibile, secondo te, che un genere possa veramente, definitivamente, *morire*? Poi confronta le tue idee con i miei commenti sulla destra.

#### ***Commenti Sezione 4: Morte o sopravvivenza dei generi?***

Non bisogna dimenticare che, per esempio, dopo tanti anni in cui i film *epici* (e tra questi, quelli chiamati in italiano *peplum*, perché ambientati, ad esempio, nell'antica Roma) erano praticamente scomparsi, nel 2000 *Il gladiatore* ha riportato un successo clamoroso; e la stessa cosa è successa, come abbiamo appena visto, con il *musical* nel 2016 (*La La Land*). Un fenomeno interessante, anche se collaterale, è la persistenza del successo di film considerati ormai "*cult*" (come *La febbre del sabato sera*, *Grease* o *The Rocky Horror Picture Show*), la cui fama sembra prescindere dall'appartenenza precisa ad un "genere" attualmente in voga.

Ma ci sono ragioni più profonde e "strutturali" per essere per lo meno dubbiosi circa la "morte" dei generi. Innanzitutto, un tempo i film appartenenti ad un determinato genere avevano una loro importante ragione *produttiva*: ogni "genere" aveva cioè un suo pubblico di riferimento, ed aveva quindi senso produrre film dal genere ben definito. Oggi assistiamo al trionfo di quelli che sono stati chiamati, in vario modo, *blockbusters*, *film*

*d'azione* (e, in particolare, le saghe di film *fantasy* o *super-eroici*) o "cinema degli effetti speciali", che si rifanno a più generi contemporaneamente, e che, proprio per questo, possono attrarre più pubblici diversi: lo stesso film, in altre parole, contiene elementi così vari e numerosi da poter assecondare il gusto di fasce diverse di spettatori, ciascuna delle quali vi ritroverà motivi di interesse e di appagamento.

I cineasti contemporanei, insomma, fanno ricorso ad una quantità enorme di materiali diversi ed eterogenei, non esitando, se non proprio a copiare, a prendere in prestito, menzionare, fare allusioni più o meno esplicite ad una varietà di film precedenti (e non solo di film: i motivi ricorrenti possono derivare da molte altre fonti, come i videogiochi, i fumetti, i programmi televisivi, la pubblicità ... e la miriade di prodotti associati in un *franchising* sempre più esasperato). Questi materiali vengono assemblati, "mixati", ri- o de-strutturati in molteplici modi, e il risultato sono film che sono stati chiamati *trans-genere* o *post-genere*: basti pensare a *Batman* per poi proseguire con film come *Last Action Hero*, le saghe di *Il Signore degli Anelli* e di *Harry Potter*, i film di Quentin Tarantino (come *Pulp Fiction*), di Baz Luhrmann (come *Romeo + Giulietta*) e di Christopher Nolan (da *Memento* a *Inception*). Questo non significa che non vengano più prodotti film strettamente "di genere", che rinnovano, con alterne fortune, la commedia o il film di pura azione, tanto per fare degli esempi.

### **Sezione 5: La persistenza dei generi e il loro significato sociale**

Lungi dall'essere considerati un concetto ormai desueto o addirittura inutile, i generi in realtà continuano ad esistere, e la prova forse più importante è la loro evoluzione, dovuta a ragioni di vario tipo (economiche, tecnologiche e di mercato). Come si è già accennato, i generi tendono ad essere contemporaneamente *conservatori* ed *innovativi*, sia dal punto di vista della *produzione* (con la riproposta continua di "formule" che sembrano comunque funzionare per il pubblico, e nello stesso tempo con l'introduzione di nuove tecnologie che

rinnovano queste convenzioni), sia dal punto di vista del *consumo* (cioè delle aspettative del pubblico, che si aspetta e apprezza che vengano rispettate le "tradizioni" ma che al contempo desidera anche vedere contenuti o forme innovativi).

I generi, inoltre, si evolvono anche rispetto al livello ideologico, cioè rispetto ai desideri, alle esigenze e alle aspettative del pubblico, che desidera rispecchiarsi anche nei film che sceglie di vedere. Il classico esempio è quello del cinema *western*, per decenni centrato su opposizioni chiare ed ideologicamente ben connotate: la civiltà vs la frontiera selvaggia, la legge vs il disordine e l'illegalità, i "buoni" civilizzatori bianchi vs i nativi indiani selvaggi e violenti, l'"eroe" che porta e difende la sicurezza sociale vs i fuorilegge che minacciano l'ordine civile, e così via (come nella serie di western "classici", a partire da *Ombre rosse* (di John Ford, USA 1939).

A partire dagli anni '60, questi tratti tipici del *western* hanno subito notevoli trasformazioni, anche come riflesso dei mutati scenari sociali e culturali e delle spinte al rinnovamento e alla sfida alla tradizione tipiche di quegli anni. Così l'"eroe" non fa più parte della società come difensore della civiltà, ma tende ad essere lui stesso isolato dal mondo, lottando ora dall'esterno contro un ordine sociale visto come corrotto. La distinzione tra "buoni" e "cattivi" non è più così netta: l'"eroe" protagonista può essere portatore di una nuova complessità interiore (*Sentieri selvaggi*, di John Ford, USA 1956) e gli stessi fuorilegge possono essere portatori di istanze di libertà e di desideri di cambiamento (*Butch Cassidy*, di George Roy Hill, USA 1969) e non sono esenti da macchie, come i banditi che si riscattano lottando per un popolo oppresso (*Il mucchio selvaggio*, di Sam Peckinpah, USA 1969). A loro volta, i nativi indiani vengono riabilitati e visti anche come nobili antagonisti oltre che vittime di una feroce repressione da parte dei conquistatori bianchi (*Il piccolo grande uomo*, di Arthur Penn, USA 1970; *Soldato blu*, di Ralph Nelson, USA 1970). E il genere *western* ha continuato a declinarsi in

vari modi, arricchendosi di nuove tematiche e sfumature, da *Balla coi lupi* (di Kevin Costner, USA 1990), a *Gli spietati* (di Clint Eastwood, USA 1992), fino a *I segreti di Brokeback Mountain* (di Ang Lee, USA 2005) e *The hateful eight* (by Quentin Tarantino, USA 2015).

Bordwell e Thompson (Bordwell D. e Thompson K. 2008. *Film art*, McGraw Hill, New York) hanno ben sintetizzato le funzioni sociali dei generi cinematografici (le citazioni sono tra virgolette):

"E' comune suggerire che in differenti momenti storici, le storie, i temi, i valori o le immagini di un genere sono in sintonia con gli atteggiamenti del pubblico. Ad esempio, i film di fantascienza degli anni '50, con le bombe all'idrogeno che creano Godzilla e altri mostri, rivelano il timore che la tecnologia impazzisca? L'ipotesi è che le convenzioni di un genere, ripetute film dopo film, riflettano i dubbi o le ansie del pubblico. Molti studiosi di cinema sosterebbero che questo approccio riflessionista aiuti a spiegare perché la popolarità dei generi subisca variazioni."

L'approccio "riflessionista" è così chiamato perché presuppone che i generi riflettano gli atteggiamenti, i valori e le convinzioni sociali di un certo periodo storico. Ma il tema non è certamente così semplice. Altri infatti potrebbero sostenere che "un genere possa riflettere, non le speranze e le paure del pubblico ma le previsioni dei cineasti rispetto a ciò che può vendere". Ad esempio, non c'è dubbio che il cinema USA degli ultimi decenni abbia aumentato le dosi di violenza, particolarmente popolari e gradite al pubblico dei *teenagers* (che costituisce una parte importante del "mercato"). A seguito dei numerosi e ricorrenti episodi di violenza che si sono susseguiti nelle scuole americane, i cineasti americani hanno cercato di monitorare meglio i loro progetti in modo da ridurre le scene di violenza efferata. Si può allora sostenere che questa decisione sia una reazione ad un mutato atteggiamento da parte del pubblico nei confronti di scene di

violenza? Allo stesso modo, gli attacchi terroristici del 2001 alle Torri Gemelle provocarono all'inizio una reazione del pubblico alla violenza, salvo poi, nel giro di pochi anni, tornare a film di guerra collegati all'invasione dell'Iraq o alla cattura di Bin Laden, che in qualche misura riflettevano la reazione "patriottica" dell'America nei confronti degli attacchi che aveva subito.

### ***Appendice: La musica nei generi***

Anche la colonna sonora musicale fa parte delle convenzioni tipiche di ogni genere cinematografico: ci aspettiamo che anche la musica che accompagna le immagini rifletta il tema, le atmosfere, il tipo di storia raccontata.

Per finire questo Laboratorio, ti invito ad ascoltare una serie di brevi brani musicali e di assegnarli ad un genere cinematografico. Hai due opzioni:

1. (più difficile): ascolta e cerca di indovinare il genere;
2. (più facile) ascolta e abbina ogni brano con uno di questi generi (qui elencati in ordine sparso): *history - comedy - science fiction - drama - adventure - musical - horror - action - melodrama - fantasy*

Ora clicca qui sotto, ascolta, fai le tue scelte e poi guarda i miei commenti sulla destra, con il video che ti darà le risposte.



*Credits:* Many thanks to Matilda Fielding and her [youtube Movie Genre Quiz](#)

### ***Commenti Appendice: La musica nei generi***

Hai ascoltato dei brani di colonne sonore in questa sequenza di generi:

adventure - action - comedy - drama - fantasy  
- history - horror - melodrama - musical -  
science fiction

Guarda ora il video originale. Sai riconoscere i film citati?



### *Per saperne di più ...*

- \* Dal sito dell'*Enciclopedia del Cinema Treccani*:
  - [I generi cinematografici](#) di Roberto Campari
- \* Dal sito *cinescuola.it*:
  - [I generi cinematografici e televisivi](#)
- \* Dal sito delle *Biblioteche della Provincia di Varese*:
  - [I generi cinematografici](#), con chiare e sintetiche descrizioni
- \* Dal sito *cinokolossal.com*:
  - un elenco vastissimo e *in progress* di [generi cinematografici](#)
- \* Dal sito *Channel 2 Fred Italian*:
  - [I generi cinematografici](#) e la loro derivazione dai generi letterari
- \* Video (Loescher Editore) [Videocorso di sceneggiatura - Tipi e generi dei film](#)
- \* Video da *youtube*:
  - [Genres of films \(con esempi\)](#) di Jess Farey
  - [Genre examples](#) di Ernesto Sosa

[cinemafocus.eu](http://cinemafocus.eu)

[info@cinemafocus.eu](mailto:info@cinemafocus.eu)